

TRIBUNALE CIVILE e PENALE di PERUGIA
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 2007 il mese di dicembre il giorno 7 alle ore 10.00 in Perugia, presso il Casa Circondariale di Perugia dinanzi al GIP dott.ssa Claudia Matteini assistito per la redazione del presente verbale dal Cancelliere B3 Catia Uffreduzzi, con l'intervento dei difensori di fiducia Avv. Valter Biscotti e Avv. Nicodemo Gentile del Foro di Perugia.

E' presente il PM Dr. Mignini.

Sono presenti il Appuntato Paciotti Danilo della PG, Dr. Edgardo Giobbi SCO di Roma, Dr. Giacinto Profazio della Squadra Mobile di Perugia

E' presente il tecnico Bracarda Luciano come già nominato.

E' comparso: **GUEDE RUDI HERMANN**

Si dà atto che l'interrogatorio viene registrato su supporto audio, e che la registrazione ha inizio alle ore 10.00

l'interrogando, invitato a dichiarare le proprie generalità, e quant'altro valga ad identificarlo, con l'ammonizione delle conseguenze alle quali si espone chi si rifiuta di darle o le da false, risponde:

Sono: GUEDE RUDI HERMANN, nato in Agou (Costa d'Avorio) il 26/12/1986;

nazionalità: ivoriana

residenza: Via del Canarino 26 - Perugia

domicilio: ivi

la mia attività lavorativa consiste e si svolge a: giardiniere

il mio stato civile è: celibe

circa la pendenza di altri procedimenti : no

circa l'esistenza di condanne penali: no

Confermo la nomina dei difensori di fiducia, oggi presenti.

Dichiaro di eleggere domicilio in Perugia Ponte San Giovanni Via Medusa n. 9 presso Daniele Mancini anzi preciso che intendo eleggere domicilio presso lo studio dell'Avv. Biscotti sito in Perugia C.so Vannucci n. 107.

Il Gip contesta all'interrogando i fatti di cui all'ordinanza di misura cautelare del 16/11/2007 rendendogli noti gli elementi di prova e le relative fonti ivi indicati lo invita ad esporre quanto ritiene utile a sua difesa avvertendolo che :

- a) le sue dichiarazioni potranno essere utilizzate nei suoi confronti;
- b) che ha facoltà di non rispondere ad alcuna domanda, ma comunque il procedimento seguirà il suo corso;
- c) se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, assumerà, in ordine a tali fatti, l'ufficio di testimone, salve le incompatibilità previste dall'art. 197 e cioè: non possono essere assunti come testimoni:
 - 1) i coimputati del medesimo reato o le persone imputate in un procedimento connesso a norma dell'art. 12, anche se nei loro confronti sia stata pronunciata sentenza di non luogo a procedere, di proscioglimento o di condanna, salvo che la sentenza di proscioglimento sia divenuta irrevocabile;

Procedimento

Procedimento
[Handwritten signatures]

587

- 2) le persone imputate di un reato collegato a quello per cui si procede, nel caso previsto dall' art. 371 co. 2 lett.b) e cioè se la prova di un reato o di una sua circostanza influisce sulla prova di un altro reato o di un'altra circostanza;
 - 3) il responsabile civile e la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria;
 - 4) coloro che nel medesimo procedimento svolgono o hanno svolto la funzione di Giudice, Pubblico Ministero o loro ausiliario;
- e le garanzie di cui all'art. 197 bis c.p.p
- ❖ l'imputato in un procedimento connesso ai sensi dell'art. 12 o di un reato collegato a norma dell'art. 371 co.2 lett. B) può essere sempre sentito come testimone quando nei suoi confronti è stata pronunciata sentenza irrevocabile di proscioglimento, di condanna o di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p.;
 - ❖ l'imputato in un procedimento connesso ai sensi dell'art. 12 co.1 lett. C) c.p.p. o di un reato collegato a norma dell'art.371 co. 2 lett.b) c.p.p. può essere sentito come testimone, inoltre nel caso dall'art. 64 co. 3 lett. 3 lett. c) ;
 - ❖ nei casi previsti dai commi 1 e 2 il testimone è assistito da un difensore. In mancanza di difensore di fiducia è designato un difensore d'ufficio ;
 - ❖ nel caso previsto dal comma 1 il testimone non può essere obbligato a deporre sui fatti per i quali è stata pronunciata in giudizio sentenza di condanna nei suoi confronti, se nel procedimento egli aveva negato la propria responsabilità ovvero non aveva reso alcuna dichiarazione . Nel caso previsto dal comma 2 il testimone non può essere obbligato a deporre su fatti che concernono la propria responsabilità in ordine al reato per cui si procede o si è proceduto nei suoi confronti;
 - ❖ in ogni caso le dichiarazioni rese dai soggetti di cui al presente articolo non possono essere utilizzate contro la persona che le ha rese nel procedimento a suo carico, nel procedimento di revisione della sentenza di condanna ed in qualsiasi giudizio civile o amministrativo relativo al fatto oggetto dei procedimenti e delle sentenze suddette.

L'interrogato dichiara:

"Intendo rispondere. Conosco Lumumba di vista, ci siamo conosciuti per strada ed una volta al Domus ci siamo fatti una foto insieme. Ho frequentato il pub Le Chic, e la prima volta che ci sono andato ci siamo scambiati qualche parola del tipo come stai, da dove viene ecc. in seguito non ci siamo mai soffermati a parlare. Ho conosciuto Amanda al pub Le chic e poi l'ho rivista a casa delle ragazze e poi la incontravo per strada e ci salutavamo e basta. Verso gli inizi di settembre sono andato al pub Le Chic ed in quella occasione ho conosciuto Amanda, ed abbiamo iniziato a parlare di amici in comune, da dove veniva. Poi l'ho rincontrata verso gli inizi di ottobre una sera che era il compleanno di un mio amico di nome Owen abbiamo incontrato due ragazzi italiani con i quali gioco a basket ed insieme a loro c'era Amanda ed altre ragazze. Quella sera sono andato a casa di questi ragazzi che abitavano nell'appartamento sopra a quello dove abitava Amanda. Quella sera eravamo un po' ubriachi. Siamo entrati a casa di questi ragazzi, Amanda è salita nel suo appartamento, e noi abbiamo iniziato a fare degli apprezzamenti su Amanda;eravamo in 6 mi sembra e ci siamo fatti una canna. Dopo un po' abbiamo sentito bussare alla porta ed era Amanda ed ha iniziato a fumare con noi. Io ricordo che ero alticcio, stanco, mi ricordo di essere andato in bagno a fare i miei bisogni e poi sono tornato in compagnia dei ragazzi. Poi abbiamo sentito di nuovo bussare alla porta ed era Meredith che si è unita a noi. In quell'occasione ci siamo conosciuti, abbiamo parlato per tutta la sera. Io ho ammirato la sua bellezza. Poi Meredith ha detto che sarebbe andata a dormire ed ha chiesto ad Amanda se saliva con lei. Io ho chiesto ai ragazzi se potevo dormire da loro in quanto ero stanco; ho quindi dormito sul divano. Il giorno dopo mi sono svegliato, ho bussato alla camera dei ragazzi per salutarli e per andare a casa mia. Poi sono

Fucato

G.P.A

lu OU

Uper d'ico

tornato a casa di questi ragazzi il pomeriggio di quando c'era l'ultima gara di formula uno che si svolgeva in Brasile, arrivai verso le 17; in quella occasione sono stato con i ragazzi. Finita la formula uno è arrivata una ragazza italiana che penso abitasse nell'appartamento sopra e mi sono accorto che i ragazzi gli hanno dato un pezzo di fumo. Soltanto due volte sono stato a casa di questi ragazzi. Ho rivisto Amanda altre volte per strada e ci siamo solo salutati, non ci sono mai uscito. Con Meredith ci siamo rivisti per strada ed anche al Marilyn. Una sera che ero con Alex, suo cugino con suo amico della Nuova Zelanda, un ragazzo austriaco ed altre persone eravamo in un locale per vedere una partita di rugby ed è arrivato un gruppo di inglesi e tra loro c'era anche Meredith e ci siamo salutati. Finita la partita siamo rimasti un po' nel locale insieme al gruppo di ragazzi inglese, poi io con i miei amici ci siamo trasferiti in un altro locale stile irlandese che non ricordo il nome. Il 31/10, la notte di halloween, io sono andato a casa di amici spagnoli ed abbiamo visto una partita di calcio, poi abbiamo mangiato e poi siamo usciti per andare a casa di altre persone, non ricordo la via ma se dovessi andarci so arrivarci, è una strada collaterale al C.so Vannucci. Quella sera erano quasi tutti mascherati, mentre io non mi sono mascherato. Mi si è avvicinata una ragazza vestita da vampiro, che inizialmente io non ho riconosciuto, poi parlando mi sono reso conto che era Meredith. Siamo stati tanto in quella casa ed ho avuto modo di parlare tanto con Meredith e d anche con altre persone. Ci siamo anche baciati. Siamo usciti da quella casa verso le 2 di notte, io sono andato con i ragazzi spagnoli al Domus e non ho rivisto Meredith nel locale. Al Domus mi sono intrattenuto con dei ragazzi e ragazze; non ricordo se ho ballato con una ragazza bionda. Nella casa con Meredith ci eravamo accordati per vederci per il giorno dopo alle 8,30 di sera. Non conosco Sollecito Raffaele e non sapevo che conviva con Amanda, non l'ho mai visto. Il 1/11 sono uscito di casa verso le 19.30 e mi sono diretto alla casa di Meredith; dinanzi al cancello c'era una macchina bianca con i fari accesi del tipo Micra o Opel e dentro vi erano due persone, ho superato la macchina ed ho bussato alla porta ma non mi rispondeva nessuno così ho provato a bussare alla porte dei ragazzi italiani che abitano sotto ma anche lì non mi ha risposto nessuno. Dato che ero in anticipo mi sono avviato per andare a casa di mio amico di nome ALEX, ho suonato a casa sua ma non mi ha aperto dopo un circa 5 minuti perché stava facendo la doccia. Poi ho proseguito a fare un giro in centro ed ho incontrato Philp e gli ho detto che ci saremo visti a casa di ALEX più tardi perché dovevo vedere una ragazza. Sono poi tornato a casa di Meredith, la macchina bianca non c'era più, ed ho suonato ma non mi ha aperto nessuno così mi sono messo ad aspettare. Dopo un po' è arrivata lei e siamo entrati in casa e non c'era nessuno, era buio. Ho chiesto a Meredith se potevo bere qualcosa e lei mi ha detto di fare come se fossi a casa mia, così ho bevuto un succo. Lei è andata in camera ed ho sentito un lamento così sono andato da lei (il letto era rifatto e la camera era in ordine) e mi ha detto che gli mancavano dei soldi, ha cominciato ad imprecare contro Amanda, abbiamo cominciato a cercare ma non abbiamo trovato nulla; lei si è recato in camera di Amanda ed ha aperto un cassetto di una scrivania e mi ha detto che mancavano anche i soldi suoi così ha cominciato ad imprecare e dire quella drogata di merda in inglese. Meredith ha aperto solo quel cassetto. Penso che si trattasse di tanti soldi dal modo come si lamentava. Poi sono riuscita a

G.R.H

calmarla ed abbiamo cominciato a parlare e c'è stato un flirt; ho cercato un avvicinamento, siamo arrivati a toccarci, mi ha chiesto se avevo il profilattico ed io non ne avevo, così ho capito che era il caso di fermarmi e che ero andato oltre. Ci eravamo entrambi abbassati i pantaloni. Poi io mi sono diretto in bagno in quanto mi aveva dato fastidio il kebab che avevo mangiato, ho caricato l'hipod ho sentito suonare alla porta, ho sentito due canzoni e mezzo poi malgrado il volume alto ho sentito un urlo, mi sono incuriosito e sono uscito dirigendomi verso la camera di Meredith, sono arrivato verso la porta ed ho visto una sagoma maschile ed ho chiesto cosa stesse succedendo, ho messo la mano sinistra sulla spalla di questa persona ed in quell'istante ho visto il corpo di Meredith in terra. Questa persona era di poco più basso di me, era più o meno come me di corporatura, aveva una cuffia bianca con una striscia rossa e dalla cuffia gli uscivano dei capelli ed ho visto che aveva i capelli castani. Questa persona ha cercato di colpirmi alla mano sinistra con un coltello e mi ha ferito. Indossava una giacca nera di marca napapjri aderente con il corpo non pesante; non so cosa indossava sotto. Io indossavo una felpa gialla, sotto una maglietta di una marca inglese con i disegni del dollaro, e poi portavo jeans chiari e sulle tasche hanno delle righe bianco, e portavo delle scarpe adidas. Ho 45-46 di numero di scarpe. Io ho messo la mano sulla spalla di questa persona e questa mi ha colpito una serie di volte, nel frattempo io indietreggiavo. E' successo tutto in un istante. Io non ho visto bene di faccia questa persona. Meredith si trovava accasciata per terra affianco al comodino con il sangue che gli usciva dal lato sinistro del collo, era vestita in quel momento portava un paio di jeans e d una maglia di lana. Io nel frattempo mi sono difeso da questa persona, poi indietreggiando sono caduto tra il frigo ed il tavolo. Con questa persona eravamo uno di fronte all'altro, io non avevo nulla in mano mentre lui aveva un coltello, quando sono caduto in terra la persona ha cercato di venirmi incontro ed io ho preso una sedia dal manico e glielo spinta contro e lo lanciata; questa persona si è diretto verso la porta ed ho sentito dire 'è nero trovato il colpevole', parlava italiano; io non ho visto nessun altro ma ho sentito i passi di un'altra persona. la stanza di Meredith c'era il cassetto aperto, non c'era caos, lei era in terra in modo obliquo. Ero spaventato per quanto era successo e per quanto vedevo; vedevo tanto sangue in terra vicino a Meredith, gli usciva il sangue fino ad arrivare alla spalla; sono andato in bagno ho preso un picco asciugamano ed ho cercato di asciugarla ma si è inzuppato niente, sono tornato in bagno ed ho preso un altro asciugamano più grande mi sono inginocchiato accanto al suo corpo e lei diceva una sera di parole ma ho capito solo 'AF', ho cercato di scrivere queste lettere sul muro; non ho mai visto tanto sangue in vita mia come quel giorno. Non so dire che ora fosse. L'unica cosa che posso dire è che sono arrivato a casa di Alex alle ore 11.30-11.45. prima che entrasse questa persone non hi visto Meredith utilizzare il telefono. Non ho chiamato l'autoambulanza in quanto non avevo il mio cellulare. In quel momento non ero lucido, avrei voluto chiamare l'autoambulanza ma ero spaventato; avevo le mani ed i piedi sporchi di sangue ed ho iniziato a ragionare, chi mi avrebbe creduto. Non ricordo esattamente cosa ho toccato nella casa ma penso che di aver toccato di tutto. Il letto era fatto. Io ero confuso. E' una mia abitudine andare in bagno con la musica. Abbiamo flertato in salotto-cucina e la luce era accesa, eravamo

G.R.H. OR log name

d. S. S. S.

seduti su 2 sedie diverse. Abbiamo avuto il primo approccio, ci siamo baciati, abbiamo iniziato a flirtare, ci siamo abbassati i pantaloni, ci siamo toccati, io l'ho toccata solo con le mani e poi ci siamo fermati. Io sono andato in bagno e lei si è diretta in camera od in bagno non so di preciso. Quando sono andato in bagno la camera di Meredith era in ordine e nel salotto-cucina c'era la luce accesa mentre quando sono uscito dal bagno la luce era spenta. Quando flirtavamo io ho toccato il reggiseno. Quando ho soccorso Meredith lei era vestita, indossava anche la maglia; mi ha preso anche la mano come per dirmi che non dovevo lasciarla, ma io ero spaventato. Non ricordo come ho potuto toccare il cuscino e non so dire come il palmare sia finito sul cuscino. Il letto era rifatto con un piumone rosso che copriva tutto il letto ed il cuscino era fuori dal piumone. Ero scioccato ed il motivo che mi ha spinto a lasciare la casa è stato un rumore che ho sentito, del tipo una sedia o un tavolo spostato, proveniente dall'appartamento di sotto. Quando sono uscito ho lasciato la porta della camera di Meredith. Mi sono diretto verso P.zza Grimana, avevo i pantaloni sporchi di sangue ed anche le mani, c'era tanta gente ed io cercavo di rimanere calmo. Ho attraversato C.so Garibaldi e sono arrivato a casa mia in Via del Canarino, mi sono tolto i pantaloni e sono andato in lavanderia, mi sono lavato le mani, sono tornato in camera mia mi sono tolti i vestiti, ero confuso, non riuscivo a stare in casa perché avevo l'immagine del sangue, mi sono quindi rivestito (mi sono messo un paio di pantaloni della marca pelle e pelle, delle timberland, una felpa nera con i disegni dorati che mi è stata sequestrata in Germania) e sono andato a casa di Alex (verso le 23.30) dove c'era anche Philp, sono entrato dentro casa loro ma io ero su un altro pianeta. Mi parlavano ed io cercavo di essere normale. Se mi avessero chiesto cosa fosse successo penso che avrei detto tutto. Verso le 00.30 siamo usciti, siamo stati in centro abbiamo incontrato un amico americano e siamo andati al Domus (non so dire che ora fosse, posso supporre le 2 o le 3), dopodichè siamo usciti e siamo andati al Velvet, nel frattempo Alex è andato a casa sua, e quindi siamo rimasti io, Nick, Engei e Philp fino alle 4 circa."

L.C.S. G.R.H.

Alle ore 11.30 l'interrogatorio viene sospeso.

Viene ripreso alle ore 13.45

Si dà atto che sono presenti tutte le persone di cui sopra. E' inoltre presente il Sostituto Commissario Monica Napoleoni.

Il PM deposita la informativa in data 21/11/07 e fa presente che è in corso la trascrizione delle dichiarazioni rese in occasione di questa conversazione.

La difesa dell'indagato ritiene che trattasi di vera e propria intercettazione; in ordine al deposito odierno chiede ne chiede l'inutilizzabilità.

Il PM si oppone chiede la reiezione delle eccezioni svolte dalla difesa.

Il Giudice

rigetta le eccezioni.

A questo punto riprende l'interrogatorio dell'indagato e lo stesso dichiara: "i nomi di Emi, di Sofie e di Robin non mi dicono nulla. Confermo di aver incontrato Meredith a casa di amici. In questa casa, quando sono arrivato, eravamo tutti in piedi non era una cena seduti ma in piedi. Quando entri in

G.R.H.

M. U.P.

di S. Napoleoni

S

questa casa c'è una scala. Quando siamo arrivati noi nei tavoli c'era fanta, coca-cola, liquori, poc-corn e cose varie."

Vengono mostrate delle foto e l'indagato dichiara: "Questa è un'altra casa. Quando ho incontrato Meredith sarà stato verso le 23.30-24. Nella casa dove ci siamo incontrati c'era un sacco di gente."

Vengono lette delle dichiarazioni e l'indagato dichiara: "la casa si trova dietro il Pavone. Io ho visto Meredith in quella casa. In quella casa quando ho incontrato Meredith c'erano altre persone, ma non so indicare nomi e cognomi in quanto le avevo conosciute da poco. Uno si chiama Carlos ed uno Tomas e sono quelli dove sono andato prima a cenare e a vedere la partita di calcio. Ricordo di essere uscito con Carol e Marta. Nella casa di Via Campo Battaglia ci abitano Carlos, Tomas, Carol e Marta. La casa dietro il Pavone penso sia di Carlos, che è un altro Carlos di quello che abita in Via Campo Battaglia. Quando siamo arrivati in questa casa dietro il Pavone c'erano tante persone e tante mascherate da vampiro. Non so il nome di chi faceva le foto, anzi la maggior parte delle persone facevano foto. Tra le foto che mi vengono mostrate non ci sono foto scattate in questa casa. Non ci sono persone di cui posso riconoscere il viso. Quando siamo usciti, verso le 2, da quella casa Meredith è andata con l'altro gruppo di persone. Ribadisco che ho visto Meredith verso le 24.00 ed in questa occasione abbiamo flertato. Non so di preciso quando sono arrivato in quella casa e non so se Meredith era già lì oppure è arrivata dopo, non è che appena sono arrivata lei mi si è avvicinata. Precedentemente ci eravamo incontrati spesso al Merlino. Non sapevo che aveva una storia con un ragazzo italiano, non me lo ha mai detto, mi disse che aveva qualcuno in Inghilterra. Non ho mai flertato con Amanda. L'ho criticata quella sera a livello estetico e poi quando siamo andati a quella casa gli altri ragazzi mi hanno detto che era una troia e che fumava tanto e spesso andava a fumare da loro. Nella casa di Meredith mi sembra che ci fosse un divano; noi abbiamo flertato sulle sedie. Sono andato nel bagno vicino al frigo. La sera che ho conosciuto Meredith a casa dei ragazzi italiani e sono andato al bagno per fare i miei bisogni non ho dormito tutta la notte sul water, ho dormito sul divano; in quell'occasione tirai lo sciacquone me lo ricordo bene anche se ero ubriaco. Quando sono uscito dalla casa di Meredith avevo una maglietta sotto, una felpa dell'adidas ed una felpa gialla con segni rossi che portavo in mano. Quando sono entrato in casa di Meredith indossavo le adidas, una maglia con il logo del dollaro, una t-shirt con la zip dell'adidas nera, un felpone che uso come giacca perché è pesante giallo. Quando mi sono inginocchiato vicino al corpo di Meredith mi sono sporcato le mani, dal ginocchio in giù della gamba sinistra. Non so dire se si sono sporcato le scarpe. Le mani non le ho lavate in casa di Meredith. Non ricordo di aver preso il cuscino. Ho cercato di scrivere AF perché sentivo che lei mi stava dicendo qualcosa. Io sono destro, scrivo con la destra però a basket tiro sia con la destra che con la sinistra. Il piumone era rosso ed era sul letto. Gli abiti sporchi di sangue quali scarpe, la maglietta dell'adidas l'ho lasciate a casa a Perugia, mentre i jeans li ho messi nello zaino per andare via. La sedia che ho tirato alla persona era in cucina. Quando ho lasciato la casa non c'erano vetri rotti nella casa."

Vengono mostrate delle foto e l'indagato risponde: "il piumone che ho visto io era di colore rosso. Il corpo era un po' più obliquo rispetto a questa foto. Non

G.R.H

Handwritten signature

Handwritten signature

6

Handwritten signature

so dire di chi era la camera vicino alla cucina. Non penso che il piumone era a strisce come questo che mi viene mostrato. Il letto non è questo. Questo non è l'ingresso, così come lo vedo non riconosco questo ambiente.

(foto 0029) sono andato nel bagno vicino al frigo, confermo che il bagno è questo. Riconosco l'ambiente cucina. Abbiamo flirtato in questo ambiente, ci siamo seduti in queste due seggiole che si vedono appoggiate al tavolo ed abbiamo flirtato qua.

(foto 0047-0048-0050) non ricordo la lavatrice, ricordo poco, ricordo che entrando c'è una finestra davanti.

(foto 0200) questo dovrebbe essere il bagno vicino alla camera di Meredith, io sono entrato in questo bagno per prendere gli asciugamani.

(foto 0186-0189) non so dire di chi fosse la camera

(foto 0190) Meredith ha aperto questo cassetto

(foto 0186) ho visto un rosso lacca, un rosso vivo

(foto 0076-0077-0058-0063) sono entrato in questa camera le finestre erano spalancate ma gli scuri erano chiusi. Le ante di legno esterne erano aperte. Io dal vetro ho guardato fuori.

Io ho questa immagine del piumone rosso sul letto. Ricordo che il letto era coperto da questo piumone.

(foto 0117) il letto era coperto dal piumone rosso, il cuscino era in un angolo fuori dal piumone ma non ricordo di che colore fosse.

(foto 0255) non ho impresso il colore del cuscino. Indossava questa maglietta Meredith. La posizione non era questa.

(foto 0247) il corpo era parallelo al comodino. La testa era più obliquo rispetto al comodino. Non c'era nessun cuscino. Io non ho messo nessun cuscino sotto la sua testa. Gli asciugamani erano bianchi. Io non ricordo questo piumone, ne ricordo solo uno rosso.

(foto 0280) dico che queste sono le mie impronte. Ero inginocchiato con la gamba sinistra vicino al comodino ed ho provato a scrivere sulla parete. Meredith era alta 1.62.

La scrivania dove è poggiato il computer diamo atto che sia il letto, il corpo di Meredith va in obliquo verso il comodino, con i piedi arriva fino al letto perché supera il comodino. Le gambe si trovano nella mia destra, la testa è verso l'armadio, i piedi sono verso il letto. Con la mia mano destra cerco di tamponare con gli asciugamani la ferita. Penso di averla toccata anche con la mano sinistra. Ricordo di aver cercato di scrivere. Quando sono tornato dal bagno ho scavalcato il corpo di Meredith.

Si da atto che vengono mostrate delle foto dal cd interattivo:

(foto primo piano scena del crimine) il corpo era messo per obliquo rispetto al comodino. Avevo il comodino alla mia sinistra. Queste impronte sono le mie perché d'istinto ho cercato di scrivere AF. Sul letto c'era questo piumone rosso. Riconosco questa borsa. Gli asciugamani erano bianchi

(foto 0269) Per quanto mi ricordo mi sembra di aver utilizzato 2 asciugamani,

(foto 0283) non riconosco questo cuscino.

(foto 0285-0279) la testa poteva essere qui dove si trova inquadrata la chiazza di sangue quando ho cercato di scrivere sul muro. Quando ho lasciato la stanza non c'era questo disordine. L'armadio era chiuso. L'unica cosa aperta era il cassetto.

Non credo di essere in grado di poter riconoscere la persona che era nella stanza attraverso delle fotografie. Se volete posso fare l'identikit. Potrei provare a fare un riconoscimento fotografico. Quando sono uscito la porta della camera di Meredith era aperta e quando sono uscito non ho chiuso la porta di ingresso della casa. Io ho chiesto a Meredith di poterla rivedere e lei mi disse ok ci vediamo alle 8.30 a casa mia. Da questo incontro mi aspettavo di parlarci e basta. L'iniziativa è stata presa da tutti e due o forse io. Ho avuto una ragazza a Milano ed è l'ultima ragazza con cui ho fatto sesso ed usavo preservativi. Da quando sono venuto a Perugia non ho fatto sesso con nessuna, ho baciato qualche ragazza. Quando ero in terra ho sentito 'trovato negro trovato colpevole, andiamo' poi ho sentito i passi di due persone che si allontanavano, dopodichè mi sono alzato e sono andato alla finestra per vedere chi fosse. Ho cercato di aiutare Meredith in quanto gli usciva del sangue dal collo e dalla bocca. Ho sentito dei rumori provenienti dall'appartamento di sotto, ho avuto paura e sono scappato. In casa non c'era nessun telefono. Nei miei incontri con lei io non l'ho mai vista utilizzare i telefoni. Non so dire tutto questo da che ora a che ora è successo. Sono arrivato a casa di Alex verso le 23.30. Da casa mia in Via del Canarino fino ad arrivare a casa di Alex ci vorranno circa 5 minuti camminando normalmente. Appena arrivato a casa mia mi sono lavato le mani, mi sono tolto i pantaloni, mi sono tolto tutto, penso di essermi trattenuto a casa mia circa mezz'ora. Da casa mia a casa di Meredith ci vorranno sempre 5 minuti circa. Io dal telefono di Meredith non ho inviato nessun messaggio, non ho fatto nessuna chiamata. Non ho inviato nessun messaggio anche perché se avessi avuto un telefono in mano avrei chiamato il 118. Ribadisco che io non ho mai mandato alcun messaggio. Quando sono entrato nella camera di Meredith era tutto in ordine non c'era il disastro che ho visto. Quando ero in bagno ed ho sentito l'urlo mi sono tolto le cuffie e l'hipod è rimasto nella tasca dei pantaloni. Quando sono uscito con gli amici e sono andato per locali ho cercato di essere normale. Sarò tornato a casa verso le 4.30-5 della mattina. Il giorno successivo sono stato tutto il giorno in casa, sono uscito solo nel pomeriggio, sono andato al campo di basket dove c'erano dei ragazzi che conosco ed uno di loro parlava di una ragazza morta così sono tornato a casa, per poi uscire di nuovo per dirigermi a casa di Alex, nel tratto di strada mi sono fermato in una pizzeria dove sono solito andare e mi sono trattenuto a parlare con il proprietario, suppongo, della morte di Meredith. Io ho chiesto a questo ragazzo se aveva saputo della morte di una ragazza inglese, ci siamo messi a parlare ed io gli ho detto che la conoscevo, poi questo ragazzo ha iniziato ad insultare gli stranieri allora sono andato via. Mi sono recato a casa di Alex dove c'era lui, la sorella e Philp. Quando ho lasciato casa di Meredith non riuscivo a piegare la mano e mi usciva del sangue; quando poi sono giunto a casa mia, mi sono lavato le mani ma non ho messo alcun cerotto nella mano ferita. Il giorno dopo a casa di Alex nessuno si è reso conto del mio stato d'animo perché nessuno mi ha chiesto nulla, non credo si siano accorti che avevo la mano ferita perché non mi hanno chiesto nulla. La sorella di Alex ha accennato della morte della ragazza inglese, poi basta non si è continuato a parlarne; io non ho detto nulla neanche che la conoscevo. Successivamente sono stato alcuni giorni in casa per conto mio. Ho lasciato Perugia il sabato. Il giorno dopo sono arrivato a Monaco e la sera mi hanno fermato. Ho preso il

Fucato Pao

G.R.#

M W

de la 8

treno a Perugia e sono arrivato a Firenze ed avevo con me i documenti e € 50,00. A Firenze ho pagato circa € 21,00 anzi forse € 16,00 per l'Eurostar per Bologna. Verso Modena mi ha fermato il controllore dicendomi che avevmo passato Bologna e quindi sono tornato indietro. Arrivato a Bologna ho preso il treno per Milano. Giunto a Milano non c'erano più treni per andare a Lecco e raggiungere mia zia, così ho aspettato che arrivasse mattina in un locale, uscito dal locale verso le 5 del mattino ho avuto una colluttazione con un poliziotto. Io non ero normale ero in una situazione diversa da come sono ora. Dopodichè mi sono diretto ai binari non ho guardato la destinazione del treno, sono salito su questo treno diretto in Germania. In Austria mi hanno fermato, mi hanno preso le impronte e perquisito. Ho conosciuto un ragazzo di colore che stava andando in Germania e mi sono unito a lui. Siamo arrivati a Monaco dove alla Stazione mi hanno fermato. Ricordo che il poliziotto mi ha detto cosa fosse andato a fare lì, ed io ho risposto che volevo vedere Monaco. Il poliziotto mi ha detto che entro la sera del giorno dopo sarei dovuto ripartire per l'Italia perché non avevo i documenti. Ho poi incontrato dei ragazzi neri che mi hanno indicati la Caritas per andare a dormire e mangiare. Il giorno dopo ho incontrato uno di questi ragazzi che stava andando ad Ausburg così sono andato con lui, per poi proseguire a Stoccarda. Parlando con questo ragazzo ho raccontato ciò che mi era successo, sono rimasto tutto il giorno con lui e poi lui mi ha consigliato di chiedere asilo. La notte ho dormito in un centro ed il giorno dopo questo ragazzo mi ha detto che mi avrebbe portato in un centro dove dovevo chiedere asilo. Lo stesso ragazzo mi ha sequestrato i miei documenti in quanto mi disse che se i trovavano con i documenti non potevo chiedere asilo, il ragazzo mi disse di dare come generalità Guede Roger nato il 26/12/86 in Costa d'Avorio e così ho fatto. Dopodichè al centro hanno chiamato la Polizia di Stoccarda dove mi hanno perquisito. Nello zaino che era rimasto con me c'era un pantalone marrone, delle magliette, una felpa gialla della diesel, una giacca con le scritte dorate. I pantaloni macchiati di sangue li avevo dati al ragazzo. Quando sono stato arrestato in Germania non avevo i pantaloni. Poi mi hanno riportato al centro dicendomi che dovevo andare a Kasciove entro l'indomani, sono tornato a casa del ragazzo ed ho preso gli indumenti che erano rimasti da lui. I pantaloni che sono in Germania sono quelli che erano sporchi di sangue che sono stati lavati. Sono andato poi a Dussendorf all'Hotel Siesta dove vi erano le persone che come me avevano chiesto asilo; lì uscivo ed è qui che ho avuto la possibilità di contattare Giacomo Benedetti accedendo in un internet point. Sono andato sulla mia hotmail ed ho iniziato a parlare con Giacomo, ho trovato tantissimi messaggi di giornalisti, soprattutto inglesi. Ho anche risposto ad un paio di giornalisti dicendo che io non avevo fatto nulla. Giacomo mi ha chiesto dove ero, mi chiese subito di Amanda, Raffaele, Lumumba e mi diceva di tornare ma gli ho detto non avevo soldi e non potevo tornare in Italia ho chiesto a Giacomo se mi mandava dei soldi per poter rientrare. Sono stato circa 2-3 a parlare con Giacomo, mi disse che dovevo prendere un treno alle 2.51 e lui mi avrebbe aspettato a Milano con un avvocato. Ho preso vari treni. Sono stato fermato su di un treno ed ero senza documenti. A quel punto è venuto fuori che ricercato e sono stato arrestato e sono stato nel carcere di Koblenza. Sono stato poi trasferito in un altro carcere dove c'erano ragazzi giovani "

G. R.A.

Alle ore 16.55 viene sospeso l'interrogatorio che viene ripreso alle ore 17.05.

"la sera del 2 di novembre sono uscito con Alex, Philp e con dei ragazzi americani e siamo stati in un pub dove c'era musica e si ballava. Non ricordo di aver ballato quella sera. Conosco Davis Giulia. Non ricordo di essere stato al Domus quella sera. Ho seguito i miei amici, dove sono andati loro sono andato io. Sono stato a casa di questa ragazza insieme ad Alex e Philp, prendevamo lei e le sue amiche in giro perché erano un po' stupidotte. Nel locale hanno chiesto un minuto di silenzio per la morte di Meredith, io ho rispettato il minuto di silenzio e poi ho ricominciato a ballare. Non ricordo di aver ballato con Giulia. Conosco Rebecca e Abitel. Nel minuto di silenzio non ho espresso i miei pensieri ma dentro di me c'era qualcosa. La sera del 1 quando mi sono incontrato con Meredith non abbiamo mangiato, io avevo già mangiato. Non so se nella casa ci fosse della vaselina. L'uomo che ho visto non aveva occhiali e portava una cuffia ed una giacca della napapryri. Dal momento del grido al momento che lo sconosciuto è uscito di casa saranno trascorsi circa 5-6 minuti, forse anche più. Quando sono uscito da casa di Meredith e sono passato per P.zza Grimana non ricordo di aver incontrato nessuno. Ho sentito solo il rumore di qualcuno che camminava sulla breccia, era il rumore di passi di più di una persona. Non ho sentito rumori di auto."

L.C.S.

G.R.H.
Vedere trascrizione.

La registrazione termina alle ore 17.30

Il Giudice dispone che si proceda alla trascrizione della registrazione.

Verbale chiuso alle ore 17.45

Letto, confermato e sottoscritto da:
l'imputato

G.R.H.

i difensori:

il PM
Dr. Giuliano Mignini

Dr. Giacinto Prefazio

Paciotti Danilo

il Cancelliere B3
Catia Uffreduzzi

IL TECNICO

Proccato

Monica Napoleoni

Dr. Edgardo Giobbi

il Giudice
dott.ssa Claudia Matteini